

CORSO DI FORMAZIONE DELLE ALBE E DI MARCO MARTINELLI

'La stupidità è come la peste'

«La stupidità sta diventando come la peste, guardando ad esempio i programmi di Maria De Filippi si ha il senso di una superficialità epidemica. C'è la paura, il terrore, purtroppo non solo nello spettacolo, di andare nel profondo, di scavare per trovare le radici e il senso delle cose». Parola di Marco Martinelli. L'autore ravennate infatti riconquista il proprio ruolo di drammaturgo, oltre a restare uno fra i registi teatrali più apprezzati. Sta infatti scrivendo i 'lampi' per il nuovo spettacolo che debutterà al Bonci di Cesena dal 29 aprile all'1 maggio 2004. Ma arriverà a quella data anche in veste di docente e in scena salirà una compagnia per la maggior parte selezionata da un densissimo corso di formazione professionale progettato dall'Ert e finanziato dal Fondo sociale europeo e dalla Regione dal titolo *Epidemie*. Da ottobre a fine maggio si svolgeranno lezioni per la bellezza di 942 ore; il corso è gratuito e la frequenza obbligatoria. Per scegliere i 25 aspiranti attori, in prevalenza ragazze o donne, che

seguiranno le lezioni Martinelli, insieme a Marcella Nonni, terranno una lunga serie di audizioni. I candidati dovranno portare un monologo e una canzone. A fine corso nuova selezione: il Teatro delle Albe sceglierà infatti 15 attori che, insieme a Luigi Dadina, Maurizio Lupinelli e due 'vecchi' palotini, Alessandro Renda e Alessandro Argnani, daranno vita appunto allo spettacolo. Che si avvarrà delle musiche di Luciano Titi e dei costumi di Ermanna Montanari. «Se il tema sarà appunto la stupidità — aggiunge Marco Martinelli — il linguaggio dovrà essere quello dell'ironia; per questo faremo conoscere le opere di grandi artisti come Buster Keaton, Totò e Karl Valentin. Il testo finale, in ogni caso, crescerà anche nel rapporto con gli attori, per non scrivere in modo astratto e imporre una griglia rigida. Così, dopo i lunghi mesi di teoria, da marzo a maggio ci trasferiremo da Cesena, sede della prima parte del corso, al teatro Rasi di Ravenna per costruire davvero lo spettacolo».

n.g.